

## Rassegna stampa

### L'immunità parlamentare negli altri Stati Europei

Dal sito: [www.democrazialegalità.it](http://www.democrazialegalità.it), si riporta:

#### L'immunità negli altri Paesi europei

dott.ssa Galina Cornelisse

(Ricercatrice presso l'Istituto Universitario Europeo- dipartimento di Giurisprudenza)

Da testimone della crociata del Presidente del Consiglio contro la regolazione attuale dell'immunità parlamentare, si può facilmente avere l'impressione che i parlamentari italiani siano facile preda di chiunque decida di perseguirli per semplice capriccio. È possibile che in realtà quest'immagine appaia lievemente differente?

Un primo piccolo passo per una risposta affermativa a questa domanda potrebbe essere dato da una sentenza recente della Corte Europea per i Diritti Umani: a gennaio 2003, **l'Italia fu condannata per aver interpretato troppo ampiamente il concetto dell'immunità parlamentare** nei procedimenti penali "Cordova contro Sgarbi", nel quale un cittadino Italiano si era costituito come parte civile. (per il caso vinto dal Procuratore Agostino Cordova). Ma per poter giudicare noi stessi se il cambiamento Italiano delle condizioni dell'immunità nel 1993 sia stato realmente così disastroso e abbia portato a dei risultati così anomali come il primo ministro vuole farci credere, aiuterebbe anche guardare al modo in cui l'immunità parlamentare è regolata in altri Paesi Europei.

Alcuni di essi hanno un impiego più ampio dell'immunità parlamentare che altri.

**Spagna, Germania, Belgio e Francia** sono fra i paesi che hanno un sistema duplice di immunità parlamentare.

Primo, i parlamentari non sono responsabili né civilmente né penalmente, né possono essere soggetti a un'inchiesta, a causa di qualsiasi dichiarazione o opinione fatta in parlamento, o nell'esercizio della loro funzione di rappresentante.

Però, deve essere osservato che in Germania **la calunnia è esclusa** da questa libertà di espressione.

Secondo, i membri del parlamento non possono essere perseguiti, arrestati o condannati in inchieste penali tranne che in due casi: Il primo è nel caso del "flagrante delicto", il secondo è quando il parlamento ha dato il permesso per l'arresto o l'autorizzazione a procedere. (un po' come **in Italia prima del '93**)

Però, la maggioranza dei paesi Europei ha un concetto di immunità parlamentare molto più ristretto.

In alcuni, come per esempio **Belgio, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito**, l'immunità parlamentare ha uno scopo molto limitato. L'immunità più importante goduta dai parlamentari in questi paesi è la libertà di espressione.

Questo significa che non possono essere perseguiti né essere ritenuti civilmente responsabili per qualunque cosa dicano durante i procedimenti parlamentari.

Questa libertà è estesa anche ai funzionari dello Stato e altri che hanno da fare con il parlamento, per esempio testimoni davanti alle commissioni parlamentari.

L'uso che potrebbe essere fatto dalle informazioni date durante i procedimenti parlamentari nei procedimenti legali successive è limitato. Il termine di "procedimenti parlamentari" ha avuto una interpretazione abbastanza stretta.

Per esempio, l'immunità **non riguarda le dichiarazioni alla stampa** fatte prima del dibattito parlamentare, **o la ripetizione di dichiarazioni** precedentemente espresse durante i procedimenti parlamentari. A parte questo, i membri dei parlamenti olandesi e britannici che sono sospettati di atti criminali **saranno trattati come qualsiasi altro cittadino**.

Lo stesso può essere detto dei parlamentari che sono implicati in procedimenti civili, con l'eccezione dei membri delle camere britanniche che non possono essere arrestati in connessione con questo tipo di procedimenti. Questa clausola ha comunque perso in gran parte la sua rilevanza visto che l'imprigionamento per debiti non è più concesso.

I parlamentari svedesi possono essere perseguiti per crimini fatti fuori dalle loro attività come rappresentanti, però possono essere privati dalla loro libertà solo nelle seguenti situazioni: nel caso della flagranza, se il parlamentare confessa di aver commesso il crimine, o se il crimine è penalizzato **con per lo meno due anni di carcere**.

I parlamentari del Regno Unito sono esonerati dalla presenza obbligata nella Corte come testimone. Questo ovviamente **non** compromette la regolarità delle udienze. Fra queste definizioni strette e più ampie dell'immunità parlamentare, sono possibili compromessi, come viene illustrato da un paese come Portogallo. Lì, i parlamentari godono della libertà di espressione nel parlamento, e possono solo essere perseguiti nel caso della flagranza di reato, o con il permesso del parlamento, **tranne il caso di un crimine che è punibile con un massimo di più di tre anni di prigione**. Le prescrizioni di immunità in Italia è un altro esempio ancora: i parlamentari hanno il diritto alla libertà dell'espressione nel parlamento sono civilmente e penalmente responsabili, però non possono essere privati della loro libertà personale senza permesso del parlamento, né è possibile la perquisizione personale o domiciliare senza questo permesso.

Per ciò che riguarda la **responsabilità dei membri del governo** è importante distinguere fra i sistemi costituzionali differenti in Europa. Nel caso delle monarchie, il re o la regina gode dell'immunità assoluta, e il primo ministro o il premier ha in questo caso la stessa posizione dei suoi ministri.

Questo nelle monarchie europee significa normalmente che **il primo ministro non gode di speciali immunità**, eccetto che per le sue possibili prerogative di parlamentare.

Visto che nel Regno Unito i ministri devono sempre essere parlamentari, essi si trovano nella stessa posizione di parlamentari normali; quindi sono responsabili, come detto più precedenza, penalmente e civilmente tranne per le dichiarazioni fatte durante i procedimenti parlamentari.

Alcuni altri Stati europei non permettono ai ministri di essere anche parlamentari, come per esempio nella repubblica di Francia e nei Paesi Bassi.

Nei Paesi Bassi il primo ministro e i suoi ministri sono responsabili civilmente e penalmente **come qualsiasi altro cittadino** per atti commessi fuori della loro funzione. La Costituzione francese non dice niente sulla responsabilità penale o civile dei ministri su atti commessi fuori della loro funzione, e quindi si può supporre che in questo caso essi saranno trattati come cittadini normali.

Però, la Corte di Cassazione decise che il **Presidente della Repubblica** non può essere perseguito durante il suo mandato. Questo è perfino valido se l'indagine riguarda atti commessi prima del mandato presidenziale.

Questa decisione è stata presa nel 2001 in relazione con un caso contro Jacques Chirac. Forse è interessante sapere che un giudice si è dimesso, perché disgustato dalla sentenza, che dal suo punto di vista era andata contro il precetto della legge.

In Spagna, i membri del governo sono responsabili penalmente per atti commessi fuori della loro funzione.

I Casi criminali contro di loro sono portati davanti alle Suprema Corte, e è necessario un permesso parlamentare solo nel caso di tradimento o un'altro crimine contro la sicurezza dello Stato. In definitiva, il tanto declamato **modello spagnolo non prevede nessuna guarentigia particolare per i membri del governo**: all'art. 102 recita infatti: "La responsabilità penale del Presidente e degli altri membri del Governo sarà fatta valere, se del caso, di fronte alla Sezione Penale del Tribunale Supremo".

I ministri portoghesi sono civilmente responsabili e possono essere perseguiti penalmente, ma possono essere privato dalla loro libertà solo nel caso del *flagrante delicto* o per crimini che sono punibili con un massimo di più di tre anni di prigionie. I ministri sono parlamentari ai quali non è permesso esercitare il proprio mandato.

Perciò il parlamento può, nel caso di un'indagine penale, decidere di **sospendere la loro condizione di parlamentare**, però la sospensione è obbligatoria quando ciò riguarda un crimine punibile con un più di tre anni. Il presidente portoghese può essere perseguito per crimini non commessi nella attuazione del suo incarico solo dopo che il suo mandato è terminato. Da questo panorama due cose possono essere concluse:

Prima, che la legislazione Italiana attuale **non è per niente eccezionale**.

Ci sono paesi che hanno un concetto più ampio dell'immunità parlamentare, però la maggioranza dei paesi europei non ce l'ha.

Secondo, è chiaro che l'immunità dei parlamentari è normalmente più ampia nella portata che l'immunità per i membri del governo, tranne che quando ciò riguarda il Capo dello Stato. Questo non dovrebbe essere una sorpresa, perché il concetto dell'immunità è in gran parte un segno della vittoria storica delle prerogative dei rappresentanti sul potere del re.

In paesi dove i ministri non possono essere parlamentari, le tracce di questa vittoria possono essere trovate più chiaramente, perché loro non hanno nessuna prescrizione speciale per l'immunità dell'esecutivo, con la eccezione, in alcuni casi, del presidente del consiglio.

Ma persino **l'immunità parlamentare non è mai, e da nessuna parte, assoluta**.

L'immunità serve per proteggere due interessi; primo, la libertà di espressione nel parlamento e, secondo, la separazione dei poteri.

Comunque, non deve essere dimenticato che la separazione dei potere perde completamente di efficacia senza reciproci pesi e contrappesi, ed è precisamente quando uno dei poteri viene posizionato completamente fuori dall'ambito della legge, che quest'ultimo concetto viene reso di fatto impossibile.

Un commento di Roberto Castelli il quale sosteneva che nei paesi civilizzati i giudici non possono giudicare chi governa, non sembra essere basato su nessuna ricerca approfondita, se non - naturalmente - non si desidera classificare come esempi di paesi civilizzati le tante dittature di questo mondo nel quale l'élite governante è completamente al di sopra della legge. L'immunità per i leader politici di un paese può anche essere difesa con l'argomento che una denuncia criminale di un leader politico o del capo dello Stato potrebbe essere nociva per il governo di quello stato e le sue relazioni esterne. In ogni modo, ci si è scordati in tale ragionamento che **se qualcosa è dannoso allo Stato, esso è con maggiore probabilità il comportamento criminale** che ha prodotto l'atto di accusa. Uno stato che si affidi al ruolo della legge è fra le altre cose uno stato nel quale la legge stessa regola la condotta dei politici tanto quanto quella dei comuni cittadini, e dove non c'è potere politico fuori o sopra la legge. Una simile concezione degli *Rechtsstaat* non potrà mai arrecare danno allo stato. Esattamente il contrario. “

**Dal sito: [www.terzocchio.org](http://www.terzocchio.org), si riporta:**  
**di SKA su [ControInformazione](#) il 27 Giugno 2008, si riporta:**

“Anna Finocchiaro, presidente Senatori Pd in relazione al [Lodo Schifani](#) bis se ne esce con questa dichiarazione:

Sul lodo Schifani o Maccanico io non ho nessuna pregiudiziale di principio. Nel senso che un **sistema di immunità per le alte cariche esiste anche in altri Paesi europei** il problema qui è che lo propone il presidente del Consiglio in carica per un procedimento a proprio carico. **Diciamo che c'è una ineleganza**, una inopportunità che io non fatico a vedere. Mi chiedo se altri faticano a vederla» Il Lodo Schifani dunque per la signora Finocchiaro è *inelegante*, non si attiene al bon ton e neanche alla Costituzione Italiana, ma questo è secondario. Poi spiega che l'immunità esiste anche in altri Paesi europei. E' vero?

Partendo da lontano, dalla nazione più europea tra le extra-europee, gli **Stati Uniti** partono da un principio fondamentale in cui **nessuno** è al di sopra della legge, compreso il Presidente come ricorderanno le vicende di Andrew Johnson, Ronald Reagan e del molto più recente Bill Clinton (1999). Nessun membro del governo gode di una immunità sancita dalla Costituzione, i membri del Congresso godono di immunità dall'arresto. L'unica “arma” nelle mani del Presidente, unico a detenere tale potere, è quello di poter proteggere informazioni che potrebbero minare la sicurezza nazionale.

**Francia:** in Francia tutti i ministri, compreso il primo, possono essere indagati senza bisogno di richieste ed in qualsiasi momento. L'ex Presidente della Repubblica Chirac ha potuto godere di un'immunità “ad hoc” riformata durante il proprio mandato e concessagli da Consiglio costituzionale nel 1999 e la Cassazione a sezioni unite nel 2000 fino al 2007, attualmente è ancora in vigore ma un voto dei 3/5 del Parlamento riunito può scioglierla. In aggiunta, in Francia esiste la **condanna all'ineleggibilità**: se un politico si dimostra colpevole di un reato, può venire allontanato e reso ineleggibile dalla vita politica. La Costituzione francese non dice niente sulla responsabilità penale o civile dei ministri su atti commessi **fuori della loro funzione**, e quindi si può supporre che in tal caso saranno trattati come cittadini normali.

**Gran Bretagna:** qui i membri del governo godono di immunità esclusivamente per i **reati compiuti nell'esercizio delle loro funzioni** (diffamazione o vilipendio) e sono perseguibili penalmente per tutti gli altri reati senza bisogno di alcuna autorizzazione del Parlamento. (Il Lodo Schifani invece, all'art 1. prevede che “Non possono essere sottoposti a processi penali, **per qualsiasi reato anche riguardante fatti antecedenti l'assunzione della carica o della funzione**“). L'immunità totale è garantita solo al Re o alla Regina, non agli altri membri della casata reale.

**Germania:** In Germania il presidente della Repubblica federale ed i membri del parlamento godono di immunità contro procedimenti legali, immunità revocabile dal Parlamento anche nei confronti del Presidente della Repubblica. Il cancelliere ed i ministri non godono di alcuna immunità, così come il Presidente della Corte Costituzionale.

**Spagna:** In Spagna, i membri del governo sono responsabili penalmente per atti commessi fuori della loro funzione. I Casi criminali contro di loro sono portati davanti alle Suprema Corte, e è necessario un permesso parlamentare solo nel caso di tradimento o un'altro crimine contro la sicurezza dello Stato. Rispondono penalmente di fronte alla Sezione Penale del Tribunale Supremo.

**Portogallo:** I ministri portoghesi sono civilmente responsabili e possono essere perseguiti penalmente, ma possono essere arrestati solo nei casi di “flagranza di delitto” o per crimini punibili con più di tre anni di prigione. Il parlamento ha il potere di sospendere in via immediata la

condizione di parlamentare dei ministri, la sospensione diventa obbligatoria per reati con più di tre anni di carcere previsti. Il presidente portoghese può essere perseguito per crimini commessi nella attuazione del suo incarico solo dopo che il suo mandato è terminato.

**Paesi Bassi:** Nei Paesi Bassi il primo ministro e i suoi ministri sono responsabili civilmente e penalmente come qualsiasi altro cittadino per atti commessi fuori della loro funzione.

**Grecia:** i deputati godono di immunità nell'esercizio delle loro funzioni, ma non per gli altri reati. Per le procedure di arresto serve l'autorizzazione della Camera.

**Danimarca:** Nessun deputato può essere arrestato se non in flagranza di reato, secondo quanto stabilito dall'articolo 57 della Costituzione, e non è responsabile per le opinioni espresse in Parlamento. Le richieste di autorizzazione a procedere contro i deputati sono esaminate dalla commissione per il regolamento del Folketing (Parlamento). I ministri sono messi in stato d'accusa dal re o dal Parlamento e giudicati dall'Alta Corte di giustizia.

**Irlanda:** Eccetto i casi di tradimento, crimine o violazione dell'ordine pubblico, i deputati sono immuni da arresto "mentre si recano al Parlamento o ritornano da esso, o sono entro i limiti di una delle due Camere, e per le opinioni espresse in una delle due Camere rispondono solo alla Camera". Non godono di alcuna immunità per reati al di fuori delle proprie funzioni.

**Svezia:** L'immunità dei parlamentari svedesi è limitata agli atti commessi o alle dichiarazioni rilasciate nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali. Al di fuori di questa ipotesi i membri del Parlamento possono essere perseguiti per qualsiasi crimine. Il re gode dell'immunità assoluta, mentre il premier e i ministri godono di immunità solo in quanto membri del Parlamento.

Questi sono solo alcuni dei paesi che fanno da riferimento per la legislazione europea, esistono alcuni casi di **immunità ma mai totale**, mai per **tutte** le più alte cariche e solitamente rivolti a proteggere i principi fondamentali della libertà di espressione nel parlamento e della separazione dei poteri.

Con una normativa di questo tipo, non richiesta da nessuno - ma accolta a braccia aperte da PD e PDL - diverremo il fiore all'occhiello dell'Europa. Un crisantemo direi."

**COMMENTO DI FERNANDO:** Con questa documentata carrellata nei vari Paesi Europei non vi è chi non veda la particolarità della nostra immunità rispetto a quella delle altre Nazioni Europee. **La Nostra è una immunità totale.**

Auguriamoci che la Corte Costituzionale si pronunci in futuro sulla illegittimità del Lodo. In Europa siamo gli unici! Non ci facciamo una bella figura! Certo che si sta bene in Italia!!!